



CITTÀ DI IMOLA

SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (ai sensi dell'articolo 26 comma 3 del D. Lgs. 81/2008)

PROCEDURA

DI ALLESTIMENTO NELLE MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE DAL SERVIZIO ATTIVITÀ CULTURALI
CIG

COMMITTENTE

COMUNE DI IMOLA

APPALTATORE



1. PREMESSA

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

3. AMBITO DI APPLICAZIONE

4. DEFINIZIONI

5. DATI DELLA STAZIONE APPALTANTE

6. DATI DELLA DITTA AGGIUDICATARIA

7. DESCRIZIONE APPALTO

7.1 Oggetto del contratto

7.2 Scheda tecnica appalto

8. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

8.1 Criteri generali

8.2 Misure di prevenzione e protezione generale dei rischi da interferenza

8.3 Valutazione dei rischi da interferenza specifici

8.3.1 – Settore Economico Finanziario: Servizio Economato

8.3.2 – Settore Cultura: Servizi Bibliotecari ed archivistici

8.3.3 – Settore Cultura: Servizi Museali ed espositivi

8.3.4 – Settore Cultura: Attività culturali

8.3.5 – Settore Cultura: Servizio attività dello spettacolo

8.3.6 – Settore Cultura: Scuola di musica

8.3.7 – Settore Polizia Municipale: Agricoltura

8.4 Indicazioni operative

9. PRINCIPALI MISURE DA ADOTTARE PER RIDURRE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE INTERVENENDO NEI LUOGHI DI LAVORO DEL COMUNE DI IMOLA

10. COSTI DELLA SICUREZZA RELATIVI AI RISCHI DA INTERFERENZA

11. MISURE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

12. VALIDITA' E REVISIONE DEL DUVRI

13. ONERI DELL'APPALTATORE

14. PERSONALE IMPIEGATO NELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

15. ALLEGATI



1. PREMESSA

L'articolo 26, comma 3, del D. Lgs. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" prevede la redazione, da parte del soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto, di un **Documento Unico di Valutazione dei rischi da Interferenze** (nel prosieguo **DUVRI**) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenza.

Tale documento deve essere allegato al contratto d'opera o di appalto e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

L'elaborazione del DUVRI è volta innanzitutto a promuovere la cooperazione tra il datore di lavoro e il soggetto appaltatore, o prestatore d'opera, e ad attuare le misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa, ed inoltre a coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il presente documento, pertanto, contiene le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dall'impresa aggiudicataria e quelle svolte dai lavoratori dell'amministrazione del Comune di Imola, presso cui l'impresa aggiudicataria dovrà fornire i prodotti/servizi oggetto di gara. Il presente documento, viene messo a disposizione delle ditte offerenti, ai fini della formulazione dell'offerta, e ne costituisce specifica tecnica.

Nel caso in cui la stazione appaltante valuti l'esistenza di rischi interferenti, procede alla redazione del DUVRI. Qualora invece, la stazione appaltante valuti che non esistono tali interferenze, non procede alla redazione del DUVRI, fornendo la motivazione negli atti a corredo dell'appalto.

Prima dell'inizio delle attività connesse all'appalto, le parti dovranno condividere i contenuti del presente documento. Si provvederà inoltre ad individuare eventuali misure aggiuntive di prevenzione e protezione contro i rischi da interferenza per le varie sedi dell'amministrazione.

Come indicato nella circolare n. 24/2007 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, il DUVRI deve considerarsi un documento dinamico, per cui la valutazione effettuata prima dell'inizio dei lavori deve necessariamente essere aggiornata in caso di subappalti o forniture e posa in opera intervenuti successivamente, ovvero in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo incidenti sulle modalità realizzative dell'opera o del servizio che dovessero intervenire in corso d'opera.

Pertanto, il DUVRI deve considerarsi un documento unico (in quanto in esso confluiscono tutti i dati relativi ai rischi, e le misure idonee per eliminarli o ridurli, ed idoneo ad accogliere tutti gli aggiornamenti) e condiviso (in quanto redatto di comune accordo tra committente ed appaltatore).

Infine, va considerato che, come precisato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, il datore di lavoro ha l'obbligo di elaborare un documento unico di valutazione relativo ai rischi scaturenti dalla "interferenza" delle lavorazioni, mentre per tutti gli altri rischi non riferibili alle interferenze, resta l'obbligo per ciascuna impresa di elaborare il proprio documento di valutazione dei rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici propri dell'attività svolta.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Per l'elaborazione del presente documento, i principali riferimenti normativi risultano essere i seguenti:

- D. Lgs. 09.04.2008 n. 81 ss. mm., articoli n. 2 e 26 (Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);
- Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 14.11.2007 n. 24 (Norme di diretta attuazione- indicazioni operative);
- Determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 05.03.2008 n. 3 (Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi DUVRI e determinazione dei costi della sicurezza);



- D. Lgs. 12.04.2006 n. 163 ss. mm. (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture);
- Codice Civile, Libro IV delle obbligazioni.

3. AMBITO DI APPLICAZIONE

Rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 26 del D. Lgs. 81/2008 i singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, ed i contratti d'opera.

Ai sensi del comma 3 – bis dell'articolo 26, l'obbligo dell'elaborazione del DUVRI non si applica:

- ai servizi di natura intellettuale;
- alle mere forniture di materiali o attrezzature;
- ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore a due giorni.

4. DEFINIZIONI

Appalti pubblici di forniture: appalti pubblici diversi da quelli di lavori o di servizi, aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza l'opzione per l'acquisto, di prodotti.

Appalti pubblici di servizi: appalti pubblici diversi da quelli di lavori o di forniture, aventi per oggetto la prestazione di servizi di cui all'Allegato II del D. Lgs. 163/2006.

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Contratto di appalto (articolo 1655 Codice Civile): l'appalto è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro.

Contratto d'opera (articolo 2222 Codice Civile): quando una persona si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (omissis).

Contratto di somministrazione (articolo 1559 Codice Civile): la somministrazione è un contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose.

Contratto di subappalto (articolo 1656 Codice Civile): l'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera o del servizio, se non è stato autorizzato dal committente.

Costi della sicurezza contrattuali: si riferiscono a tutti gli apprestamenti, attrezzature, infrastrutture e mezzi di protezione che fanno riferimento alla specifica modalità di lavoro per erogare la prestazione lavorativa specifica di un determinato appalto (ad esempio, si veda il sistema dei costi della sicurezza di cui al DPR 222/2003).

Costi della sicurezza ex lege: si riferiscono ai costi che ogni datore di lavoro è tenuto a sostenere in quanto imprenditore, nell'ordinarietà dell'attività svolta dall'impresa, a prescindere da quanto previsto nel singolo appalto (ad esempio, le spese per DPI, formazione, informazione, sorveglianza sanitaria, che devono essere garantiti ai lavoratori indipendentemente da ogni specifico appalto).

Datore di lavoro: nelle pubbliche amministrazioni, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei casi in cui sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa.

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

DPI (dispositivi di protezione individuale): qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.



CITTÀ DI IMOLA

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, da allegare al contratto di appalto, da redigere ai sensi dell'articolo 26 comma 3 del D. Lgs. 81/2008.

Stazione appaltante: amministrazioni aggiudicatrici ed altri soggetti elencati all'articolo 32 del D. Lgs. 163/2006.

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili all'acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e all'identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili all'identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Interferenza: circostanze che possono dare luogo al sorgere di eventi rischiosi tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale, con contratti differenti.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa (rappresenta il braccio operativo del dirigente per quanto concerne il controllo).

Rischi interferenti: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del datore di lavoro committente, delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

5. DATI DELLA STAZIONE APPALTANTE

Stazione appaltante	
Ragione sociale	COMUNE DI IMOLA Via Mazzini n. 4 40026 Imola (BO)
Partita IVA	00523381200
Dirigente con incarico di Datore di lavoro (Delibera G. C. n. 1061 del 02.07.1996)	Dott.ssa Marina Baruzzi
Dirigente fruitore dell'appalto	Dott.ssa Marina Baruzzi
Responsabile di procedimento	Dott. Franco Benni
Referente aziendale per la procedura (verifica e coordinamento operativo)	Dott. Franco Benni
Direttore dell'esecuzione del contratto	Dott. Franco Benni
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	Ing. Roncassaglia Gloria
Medico competente	Dott.ssa Lorena Landi



Addetti alla gestione emergenza ed al primo soccorso -	I nominativi sono indicati nei piani di emergenza della sede relativa e messi a disposizione dalla Stazione Appaltante
Numeri utili	115 VIGILI DEL FUOCO 118 PRONTO SOCCORSO

6. DATI DELLA DITTA AGGIUDICATARIA

Ditta aggiudicataria	
RAGIONE SOCIALE	
Partita IVA Codice fiscale	
Legale Rappresentante - Datore di lavoro	
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	
Referente aziendale per la procedura (verifica e coordinamento operativo)	
Recapiti aziendali: - telefono - fax - e-mail - sito internet	

7. DESCRIZIONE APPALTO

7.1 Oggetto del contratto

L'oggetto del contratto consiste nell'attività i servizi di allestimento necessari per l'organizzazione delle manifestazioni sopra elencate. Il servizio comprende il noleggio di palchi, gazebo, transenne, tavoli, sedie e attrezzature tecniche per stand gastronomici, bagni chimici, ecc. nelle quantità descritte nelle "schede offerta economica" delle singole manifestazioni e comprende altresì il trasporto, la consegna, il montaggio, lo smontaggio e il ritiro dei materiali alla fine della manifestazione. Nello specifico trattasi di attività di fornitura, montaggio e smontaggio, movimentazione degli allestimenti necessari alle manifestazioni organizzate dal Comune di Imola, secondo le indicazioni che verranno impartite di volta in volta.

Inoltre la ditta appaltatrice dovrà realizzare impianti elettrici temporanei, ove necessario, utilizzando adeguati.



7.2 Scheda tecnica appalto

Scheda tecnica appalto	
STAZIONE APPALTANTE	COMUNE DI IMOLA
DITTA AGGIUDICATARIA	
ESTREMI AFFIDAMENTO	Determinazione Dirigenziale n. _____ del _____
LUOGHI DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO	<ul style="list-style-type: none">● VARIE SEDI DI UFFICI DEL COMUNE● COMPLESSO SANTE ZENNARO● Luoghi aperti al pubblico per manifestazioni popolari (vie, piazze, ecc)
DURATA DEL CONTRATTO	01/06/2014 – 28/02/2015
IMPORTO CONTRATTO	€ _____ (IVA 22% esclusa)
COSTI DELLA SICUREZZA RELATIVI AI RISCHI DA INTERFERENZA	€ _____ (IVA 22% esclusa)
RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO	Dott. Franco Benni
REFERENTE PER LA DITTA AGGIUDICATARIA	Dott. Franco Benni
SOGGETTI GENERICAMENTE PRESENTI NEI LUOGHI DI AZIONE	Considerata la varietà e la non prevedibilità delle attività oggetto del contratto, indicativamente i soggetti presenti nei luoghi di azione possono essere i seguenti: personale della ditta aggiudicataria, addetto/i della squadra economica, personale impiegatizio, utenti e passanti, personale di altre ditte

8. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

8.1 Criteri generali

L'individuazione e la valutazione dei rischi da interferenza lavorativa mirano ad definire quali possano essere i pericoli derivanti dalla compresenza di lavoratori esterni all'ente, o appartenenti a diverse ditte, che si trovano a dover operare all'interno dei medesimi luoghi.

Al fine della determinazione delle misure idonee a ridurre o eliminare eventuali rischi da interferenza, si sono individuati cinque livelli di rischio, in base alla difficoltà o meno da parte della stazione appaltante di poter controllare i fattori che li costituiscono, e per ogni livello individuato, vengono descritte quali siano le misure da adottare al fine di eliminare o ridurre il rischio medesimo.

I livelli di rischio individuati risultano pertanto essere i seguenti:

1. Rischio LIVELLO ZERO: non sono riscontrabili, per la singola attività in esame, rischi da interferenza.
2. Rischio LIVELLO UNO: rischio generalmente trascurabile, per il quale non è necessario che vengano apprestate ulteriori misure di protezione e prevenzione rispetto a quelle normalmente adottate.
3. Rischio LIVELLO DUE: la probabilità che vi sia un'interferenza è bassa, e pertanto si ritiene sufficiente identificare delle azioni di miglioramento delle misure già adottate.



4. Rischio LIVELLO TRE: situazioni ambientali tali per cui la probabilità che vi sia un'interferenza risulta essere alta, ma tale livello di rischio viene ridotto mediante l'impiego di idonei ed appropriati strumenti di prevenzione e protezione.

5. Rischio LIVELLO QUATTRO: situazioni ambientali in cui l'elevata probabilità di accadimento di un evento dannoso, associata a possibili danni di entità elevata, per le quali occorre adottare di idonei ed appropriati strumenti di prevenzione e protezione; nell'ipotesi in cui vi sia impossibilità a ridurre il rischio, occorrerà ridefinire le modalità di esecuzione del contratto.

8.2 Misure di prevenzione e protezione generale dei rischi da interferenza

In questa sezione vengono individuati, i possibili rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, derivanti da possibili interferenze, che serviranno a determinare, nel prosieguo del documento le misure di prevenzione e protezione da adottare (ove necessario) ed il costo della sicurezza.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA Scheda 1 – Misure di prevenzione e protezione generali
1. Le modalità di accesso alla struttura e di effettuazione delle attività devono essere preventivamente concordate con il Responsabile di procedimento o con un suo delegato
2. Il lavoratore deve esibire, per tutta la durata della sua permanenza all'interno dei locali, idoneo tesserino di riconoscimento corredato di fotografia
3. Localizzare, dopo aver preso visione del "Piano di sicurezza interno", i percorsi di emergenza, le vie di uscita e le uscite di sicurezza, ed in caso di evacuazione attenersi alle procedure vigenti
4. Indossare i Dispositivi di Protezione Individuale ove siano prescritti
5. Non ingombrare in alcun modo le vie di fuga, o occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza (materiali, imballaggi, attrezzature, ecc)
6. Non operare su macchine, impianti ed attrezzature se non espressamente autorizzati
7. L'utilizzo di mezzi motorizzati e/o attrezzature deve essere espressamente autorizzato. I mezzi devono essere in regola con la normativa vigente, dotati di certificato di verifica aggiornato ed in perfetto stato di conservazione
8. Evitare l'uso di cuffie ed auricolari di ogni genere durante l'attività lavorativa, perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza

8.3 Valutazione dei rischi da interferenza specifici

8.3.1 – Settore Cultura – Attività culturali

Principali attività oggetto del contratto:

- montaggio e smontaggio palco modulare e materiale vario per manifestazioni;
- montaggio e smontaggio gazebo e tensostrutture
- trasporto di materiale per allestimento per manifestazioni;
- attività da elettricista.

Per attività attualmente non programmabili e non ricomprese tra quelle sopra elencate, il Responsabile di procedimento valuterà, unitamente al referente aziendale per la sicurezza, se l'attività rientra tra quelle indicate al comma 3 – bis dell'articolo 26 del D. Lgs. 81/2008, ovvero si rende necessario l'aggiornamento e la rivalutazione del presente documento



VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA				
Scheda 2B – Rischi da interferenza specifici				
Attività	Possibili interferenze		Livello rischio	Misure di prevenzione e/o protezione
Montaggio e smontaggio palco modulare per manifestazioni	SI	Interferenza con i dipendenti della squadra economale, altri dipendenti coinvolti nella manifestazione, ed eventuali utenti o passanti	<i>due</i>	Utilizzo della segnaletica di sicurezza per la delimitazione dell'area di montaggio e smontaggio ed organizzazione del lavoro volta a limitare ogni tipo di rischio
Spostamento materiale vario (transenne, tavoli, sedie, impianti di amplificazione, ecc...) per allestimento mostre ed iniziative culturali da varie sedi comunali o altri luoghi da definirsi in base all'iniziativa	SI	Interferenza con i dipendenti della squadra economale, altri dipendenti coinvolti nelle iniziative, ed eventuali passanti o rappresentanti di associazioni	<i>due</i>	Utilizzo della segnaletica di sicurezza per la delimitazione delle aree di lavoro, organizzazione del lavoro volta a limitare ogni tipo di rischio, nonché scelta delle giornate e degli orari in cui vi sia il minor numero di persone estranee all'attività
Rischio di scivolamento e/o cadute a terra o da scale	NO		<i>due</i>	Utilizzo dei presidi e dei DPI richiesti a norma di legge già in dotazione dei lavoratori
Previsto utilizzo di propri automezzi, muletti e altri veicoli a motore	SI		<i>uno</i>	Utilizzo dei presidi e dei DPI richiesti a norma di legge già in dotazione dei lavoratori
Previsto utilizzo di proprie attrezzature	SI		<i>uno</i>	Utilizzo dei presidi e dei DPI richiesti a norma di legge già in dotazione dei lavoratori
Compresenza con lavoratori di altre aziende	da valutare		<i>da valutare</i>	Data la non conoscibilità a priori della compresenza con lavoratori di altre aziende, il DUVRI verrà aggiornato, ove necessario, relativamente alle attività per le quali si verificherà tale ipotesi
Prevista produzione di polveri	SI		<i>zero</i>	Utilizzo dei presidi e dei DPI richiesti a norma di legge già in dotazione dei lavoratori
Presente rischio di cadute dall'alto	SI		<i>due</i>	Eventuali attività in altezza superiori a metri 3, verranno eseguite da due operatori, che utilizzeranno scale o trabatteli a norma EN 131 (già in dotazione della ditta appaltatrice)



8.3.2 –Settore Cultura Agricoltura

L'attività oggetto del contratto verrà svolta nelle aree esterne del plesso di Sante Zennaro (Via Pirandello n. 12) in occasione della Fiera Agricola del Santerno.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA				
Scheda 2D – Rischi da interferenza specifici				
Attività	Possibili interferenze		Livello rischio	Misure di prevenzione e/o protezione
Montaggio e smontaggio di gazebi, tensostrutture palco, tavoli, sedie, grigliati e materiale vario per Fiera Agricola del Santerno	SI	Interferenza con dipendenti del Servizio attività culturali ed interventi economici, della squadra economale ed altri dipendenti, con i facchini della ditta ATFI, nonché con dipendenti di altre ditte impegnate nel montaggio e smontaggio di allestimenti fieristici	<i>due</i>	Utilizzo della segnaletica di sicurezza per la delimitazione delle aree di lavoro, organizzazione del lavoro volta a limitare ogni tipo di rischio
Rischio di scivolamento e/o cadute a terra o da scale	NO		<i>uno</i>	Utilizzo dei presidi e dei DPI richiesti a norma di legge già in dotazione dei lavoratori
Previsto utilizzo di propri automezzi, muletti e altri veicoli a motore	SI		<i>uno</i>	Utilizzo dei presidi e dei DPI richiesti a norma di legge già in dotazione dei lavoratori
Previsto utilizzo di proprie attrezzature	SI		<i>uno</i>	Utilizzo dei presidi e dei DPI richiesti a norma di legge già in dotazione dei lavoratori
Compresenza con lavoratori di altre aziende	da valutare		<i>da valutare</i>	Data la non conoscibilità a priori della compresenza con lavoratori di altre aziende, il DUVRI verrà aggiornato, ove necessario, relativamente alle attività per le quali si verificherà tale ipotesi
Prevista produzione di polveri	SI		<i>zero</i>	Utilizzo dei presidi e dei DPI richiesti a norma di legge già in dotazione dei lavoratori
Presente rischio di cadute dall'alto	SI		<i>due</i>	Eventuali attività in altezza superiori a metri 3, verranno eseguite da due operatori, che utilizzeranno scale o trabattelli a norma EN 131 (già in dotazione della ditta appaltatrice)



8.4 Indicazioni operative

1. Nell'eseguire la fornitura, il personale occupato dall'impresa aggiudicataria deve essere munito, ed esporre in maniera ben visibile, di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.
2. Prima di effettuare il trasporto e la consegna dei materiali, la ditta aggiudicataria deve comunicare e concordare unitamente al referente aziendale del Comune di Imola (relativamente al singolo contratto) il giorno e l'orario previsto, il nominativo del trasportatore e del personale che eseguirà la prestazione, tutto ciò al fine di coordinare le azioni ed impedire interferenze nelle attività in atto.
3. Il personale della ditta aggiudicataria sarà accompagnato e coordinato dal referente aziendale individuato per la procedura di cui al presente DUVRI, il quale verificherà inoltre che non vi siano interferenze non predeterminabili.

9. PRINCIPALI MISURE DA ADOTTARE PER RIDURRE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE INTERVENENDO NEI LUOGHI DI LAVORO DEL COMUNE DI IMOLA

Esaminato quanto sopra descritto, qui di seguito si presenta un elenco non esaustivo delle principali misure da adottare per ridurre i rischi dovuti alle interferenze intervenendo nei luoghi di lavoro del Comune di Imola.

1) VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA:

Le Ditte che intervengono negli edifici comunali devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di prevenzione e protezione del Comune di Imola eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve inoltre essere informato sui responsabili per la gestione delle emergenze nominati ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. n.81/2008) nell'ambito delle sedi dove si interviene. I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

2) BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI

L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi comunali non assoggettati all'intervento. Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche



barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

3) RISCHIO CADUTA MATERIALI DALL'ALTO

Per gli interventi eseguiti in quota si deve provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.

Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

4) PROIEZIONE DI SCHEGGE

Occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.

5) ACCESSO DEGLI AUTOMEZZI, MEZZI ALIMENTATI A GPL E MACCHINE OPERATRICI

Gli automezzi della Ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi.

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati. Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta esecutrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tantomeno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi DPI.

La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.

L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.

6) APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI DELLE SEDI COMUNALI

L'impresa deve: utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN 60309.

L'impresa deve verificare, tramite il competente ufficio tecnico comunale, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della condotta che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro. Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici comunali deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica degli edifici comunali senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica, in ogni caso ogni intervento sull'impiantistica degli edifici comunali deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

Le Ditte che operano dovranno di norma provvedere con forniture elettriche autonome rispetto alla rete degli edifici comunali ed in ogni caso, prima di ordinare, acquisire e collegare all'impianto elettrico



apparecchiature di notevole assorbimento di energia, occorrerà accertare (se non avvenuta in sede progettuale) la disponibilità di potenza elettrica ed ottenere l'autorizzazione al collegamento dagli Uffici tecnici competenti. E' comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Ai sensi della legge n. 46/90 e suo regolamento attuativo, per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rivelazione incendio, estinzione incendi, etc.), che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti), dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

I cavi e le prolunghe saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

E' necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

7) INTERRUZIONE ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA.

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento / climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

8) RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Nel caso in cui durante operazioni, ad esempio, di saldatura configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.

9) ACQUISTI E FORNITURE DA INSTALLARE NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO DEL COMUNE DI IMOLA:

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (D.Lgs. n. 81/2008), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs. n. 81/2008), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e degli organi di controllo. L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati. Nel caso di modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito al servizio di prevenzione e protezione aziendale un certificato di conformità e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto, conformemente al D.P.R.459/96 "direttiva macchine".

Per eventuali prodotti chimici presenti dovrà essere richiesta alle Ditte fornitrici la scheda di sicurezza chimico-tossicologica che, in forma Comprensibile, dovrà essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tale scheda.

10) IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI GAS TECNICI:

Tali impianti dovranno essere eseguiti secondo le norme di buona tecnica (UNI CIG L.46/90 e regolamento di attuazione) e gli interventi dovranno essere seguiti da apposita dichiarazione di conformità. In base alla tipologia ed entità delle opere potrebbe essere necessario presentare preventivamente al Comando dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art.15 del D.P.R.577/82, un progetto contenente le specifiche dell'impianto di distribuzione, stoccaggio gas e dei sistemi di allarme. In tal caso prima dell'esecuzione dei lavori si dovrà acquisire il parere favorevole al progetto da parte dei Vigili del fuoco. Tale eventualità sarà valutata dagli Uffici competenti.



11) EMERGENZA GAS:

Se vi è la percezione della presenza in aria di gas, occorre arieggiare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti, evitando azioni che possono dar luogo alla formazione di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.). Se la fuga di gas avesse interessato un intero edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica, intervenendo sull'interruttore generale, ad evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore di centrale termica, avviamento di una elettropompa, ecc.). Se il gas permane far intervenire l'azienda del gas e le squadre di emergenza, seguendo le procedure. Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiedi stradale.

12) IMPIANTI ANTINCENDIO

Fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti.

13) DEPOSITI, MAGAZZINI, ARCHIVI, BIBLIOTECHE E LOCALI IN GENERE:

Per depositi, archivi o magazzini e locali in genere con quantitativi di carta superiori ai 50 q.li o, nel caso di scuole, attività rientranti nel punto 85 del D.M. 16.2.82 nei locali con un carico di incendio superiore a 30 kg/mq di legna standard (calcolato con la formula per il carico di incendio), è necessario inoltrare la richiesta di parere preventivo agli Uffici competenti. La destinazione a deposito, archivio, magazzino o biblioteca deve quindi essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal locale Comando dei Vigili del Fuoco.

14) MODIFICHE ALLA DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI IN SEDI SOGGETTE A CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI E MODIFICHE IN GENERALE

Ai sensi del D.M. 16.2.82 ... "tutte le modifiche di destinazione d'uso dei locali, compreso lo spostamento di pareti, modifica di porte, corridoi, atri dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti e quindi rispondenti alle norme di sicurezza".

In generale, comunque, tutte le variazioni delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche distributive degli spazi andranno comunicate al competente servizio di prevenzione e protezione aziendale.

15) SOVRACCARICHI:

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc.), dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato.

Questo dovrà certificare per iscritto al competente servizio prevenzione e protezione aziendale l'idoneità statica dell'intervento.

16) EMERGENZA PER LO SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

17) SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.

18) EMERGENZA ALLAGAMENTO

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico, occorre:

- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- fare intervenire, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informando gli interessati all'evento
- accertarsi se vi sono presenti sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso, dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

19) POLVERI E FIBRE DERIVANTI DA LAVORAZIONI

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli / barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti comunali.

20) USO DI PRODOTTI CHIMICI VERNICIANTI, SMALTI, SILICONI, DETERGENTI, ECC.

L'impiego di prodotti chimici da parte di Imprese che operino negli edifici comunali deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica (scheda che deve essere presente in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto e dal competente servizio di prevenzione e protezione aziendale). Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici comunali rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

21) FIAMME LIBERE

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Le attività lavorative necessitanti l'impiego di fiamme libere saranno precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

22) INFORMAZIONE AI DIPENDENTI COMUNALI

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici / Locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno



essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il Se.P.P. (ed eventualmente il M.C.) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività comunali.

23) COMPORTAMENTI DEI DIPENDENTI COMUNALI (ovvero scolastici)

I dipendenti degli Uffici e Sedi di lavoro comunali dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere. Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il Datore di Lavoro, preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

24) EMERGENZA

Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze nei casi esclusi dall'applicazione del D. Lgs. n. 81/2008 oppure, diversamente, predisporre gli idonei accorgimenti nell'ambito del piano di sicurezza e di coordinamento o del piano di sicurezza sostitutivo del PSC.

E' necessario che il Datore di Lavoro o il delegato Referente di Sede assicurino: la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite), le istruzioni per l'evacuazione, l'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza comunale (addetti all'emergenza), le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc. L'argomento assume particolare rilievo quando nei luoghi sono presenti impianti tecnologici a rischio.

In particolare per gli interventi manutentivi ed i servizi svolti nei Nidi d'Infanzia e nelle Scuole Comunali :

- ogni attività interna ed esterna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di coordinamento tra il Referente di Contratto o suo Delegato e i responsabili della didattica;
- gli interventi manutentivi rilevanti attività rumorose, o che prevedano interruzione dell'elettricità o delle forniture di acqua e gas dovranno svolgersi fuori dall'orario di funzionamento dell'istituzione scolastica. Anche le attività di manutenzione del verde all'esterno dell'area dovranno svolgersi senza che si verifichino interferenze con la didattica e la sicurezza dell'utenza. Occorre valutare preventivamente il rischio di proiezione di materiali causata da attività di sfalcio e manutenzione all'interno delle aule o nelle aree con presenza di scolari, personale ed utenti, pertanto tali operazioni, così come le altre attività con rischio di proiezione di materiali, non devono avvenire negli orari di funzionamento della scuola o con attività didattiche in corso nelle immediate vicinanze;
- non lasciare all'interno dei locali scolastici, dopo averne fatto uso, materiali di pulizia, quali alcool o detersivi, contenitori di vernice, solventi o simili. Verificare attentamente che non siano rimasti materiali ed utensili nell'area scolastica alla fine delle attività connesse agli interventi.

I bambini e gli studenti, non devono giocare o sostare in giardino dopo che le piante o il prato abbiano subito trattamenti con diserbanti, pesticidi, fertilizzanti. Occorre, pertanto, segnalare e coordinare le attività con la didattica.

Delimitare sempre le aree di intervento e disporre apposita segnaletica, impedire l'accesso ai non addetti.

Lo scambio di informazioni con i responsabili della istituzione scolastica prevederà che questi ultimi siano informati circa i lavori da attuare nell'ambito scolastico. Occorre, pertanto, che siano individuati:

- i responsabili per la gestione delle emergenze (il nominativo del Coordinatore in caso di lavorazioni che ricadano nel campo di applicazione del DLgs n. 81/2008);



- gli eventuali servizi igienici fruibili dai lavoratori della Ditta esterna;
- i luoghi da adibire a deposito di materiale e che comunque devono essere resi inaccessibili al personale scolastico ed agli alunni.

A seguito di questo scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze dovrà essere redatto un "verbale di coordinamento" tra il Responsabile della Scuola e la Ditta esterna.

10. COSTI DELLA SICUREZZA RELATIVI AI RISCHI DA INTERFERENZA

Innanzitutto si precisa che i costi relativi alla sicurezza, riferibili all'attuazione delle misure di prevenzione degli infortuni, compresi i dispositivi di protezione individuale e le attrezzature che saranno utilizzate per l'esecuzione dei lavori, sono a carico della ditta appaltatrice.

Nei costi della sicurezza si devono considerare **tutte le misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze**, così come evidenziato al paragrafo 8.3; nello specifico sono state considerate le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza, relative all'adozione di particolari apprestamenti e mezzi di protezione collettiva.

COSTI DELLA SICUREZZA RELATIVI A RISCHI DA INTERFERENZA			
Misura	Quantità	Costo unitario	Costo totale
Mis. 1 – Cartelli neutri di divieto e pericolo, dimensioni (H x L) 250 x 200 mm, in vinile adesivo	5 cartelli	€ 8,50 cad.	€ 42,50
Mis. 2 - Nastro adesivo per delimitazione area pavimento, e segnalazione percorsi, all'interno di uffici e magazzini, colore rosso, dimensione 50 mm x 33 mt	5 rotoli	€ 34,50 cad.	€ 172,50
Mis. 3 - Nastro di delimitazione in polietilene a strisce bianco/rosso per delimitazione area di scarico e di lavoro, dimensione 70 mm x 500 mt	15 rotoli	€ 17,67 cad.	€ 265,05
Mis. 4 – Coni colorati per segnalazione aree di lavoro, colore rosso	20 coni	€ 22,00 cad.	€ 440,00
Mis. 5 – Cavalletto "Segna pericolo" in polipropilene ondulato, colore bianco e giallo, mm 250 x 470	4 cavalletti	€ 40,00 cad.	€ 160,00
Mis. 6 – Colonnina di delimitazione in PVC, colore bianco/rosso, altezza mm 900, con base in plastica riempita di cemento; catene in PVC di colore bianco/rosso, ganci ad S ed anelli di congiunzione in PVC	n. 2 colonnine n. 2 catene 25 mt n. 5 anelli di congiunzione n. 5 ganci a S	€ 29,00 cad. € 80,00 cad. € 2,00 conf. € 2,00 conf.	€ 222,00
Totale imponibile costi della sicurezza			€ 1302,5

11. MISURE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE



CITTÀ DI IMOLA

Al fine di garantire l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi, così come stabiliti dall'articolo 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008, la stazione appaltante e la ditta aggiudicataria sottoscrivono il presente DUVRI, rendendolo esecutivo.

Il presente documento viene inoltre sottoscritto dal Dirigente fruitore dell'appalto, al fine di garantire l'effettivo coordinamento e la cooperazione tra i vari soggetti coinvolti.

L'impresa aggiudicataria, prima dell'inizio dell'esecuzione della fornitura dovrà effettuare, congiuntamente ad un rappresentante del Comune di Imola, il sopralluogo presso tutte le sedi ed i locali in cui la medesima dovrà essere eseguita. Le parti dovranno redigere e sottoscrivere apposito verbale di sopralluogo, che dovrà essere allegato al presente documento.

Il coordinamento e la cooperazione tra committente ed appaltatore, oltre che mediante il presente documento, saranno operativamente effettuati attraverso:

- riunioni o comunicazioni in caso di insorgenza di problemi specifici urgenti (quali ad esempio infortuni, o specifiche situazioni di pericolo che vengano individuate nel corso dei lavori);
- riunione preventive in caso di specifici lavori che comportano significativi rischi da interferenza, non prevedibili a priori nel presente documento;
- riunioni o comunicazioni inerenti modifiche tecniche, organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro, o delle procedure di emergenza.

A seguito delle riunioni di cui sopra (per le quali verrà redatto e sottoscritto il relativo verbale), se necessario, si dovrà provvedere a modificare o integrare il presente documento.

12. VALIDITA' E REVISIONE DEL DUVRI

Il presente DUVRI costituisce parte integrante del contratto di appalto ed ha validità immediata dalla sottoscrizione del medesimo.

In caso di modifica sostanziale delle condizioni dell'appalto, il DUVRI potrà essere soggetto a revisione ed aggiornamento in corso d'opera; la revisione dovrà essere operata congiuntamente dall'amministrazione comunale e dall'appaltatore, e da entrambi sottoscritta.

13. ONERI DELL'APPALTATORE

L'appaltatore deve:

- adempiere a tutti gli obblighi previsti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro dal D. Lgs. 81/2008, e connessi alla propria attività d'impresa;
- redigere, ai sensi del D. Lgs. 81/2008 la valutazione dei rischi relativa ai rischi della propria attività
- informare e formare i propri lavoratori sui rischi e sulle relative misure di protezione e prevenzioni, specifici del contratto in oggetto, e dei possibili rischi da interferenza;
- adottare tutte le misure di sicurezza individuate nel presente DUVRI.

14. PERSONALE IMPIEGATO NELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

L'impresa aggiudicataria dovrà comunicare, prima dell'inizio dell'esecuzione della fornitura, i nominativi del personale che verrà impiegato nell'esecuzione del contratto.

L'accesso alle varie sedi del Comune di Imola del personale di cui al comma precedente, sarà subordinato all'esposizione della regolare tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore ed indicante il datore di lavoro, così come previsto dall'articolo 26 comma 8 del D. Lgs. 81/2008.

15. ALLEGATI

Allegato 1): Verbale di sopralluogo e coordinamento

CITTA' DI IMOLA
Il Dirigente del Settore Cultura
Dott.ssa Marina Baruzzi

CITTA' DI IMOLA
Il Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione
Ing. Gloria Roncassaglia

L'APPALTATORE
Il Legale rappresentate/Datore di lavoro

L'APPALTATORE
Il Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione
